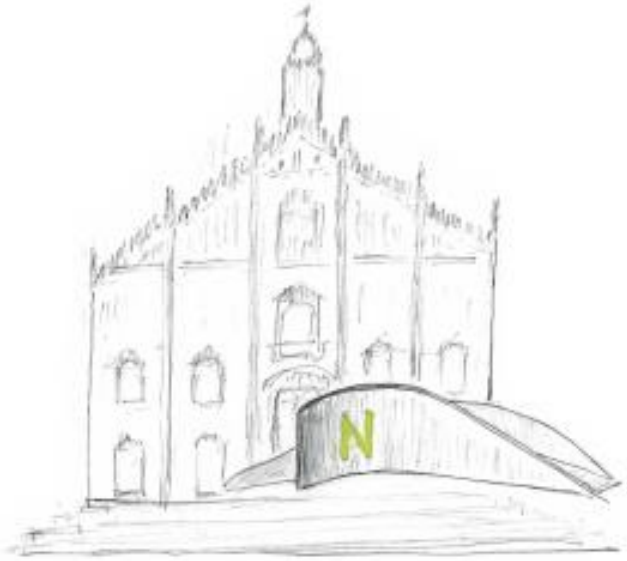
ALDAI ASSOCIAZIONE LOMBARDA DIRIGENTI AZIENDE INDUSTRIALI

FEDERMANAGER

Gruppo Cultura – sottogruppo letteratura

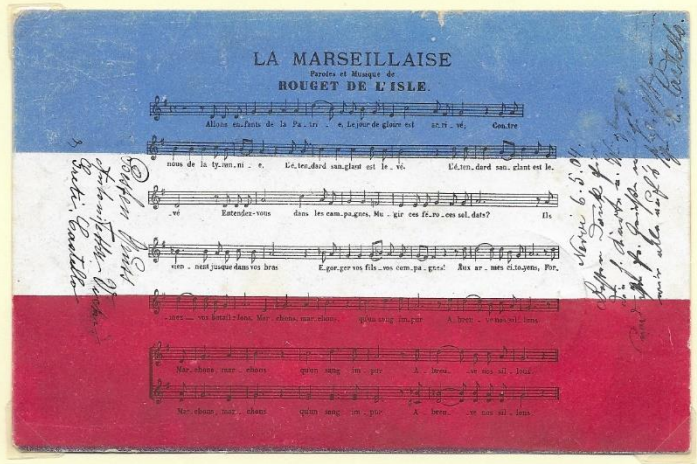
“Napoleone a Milano”



Milano, 20 novembre 2019

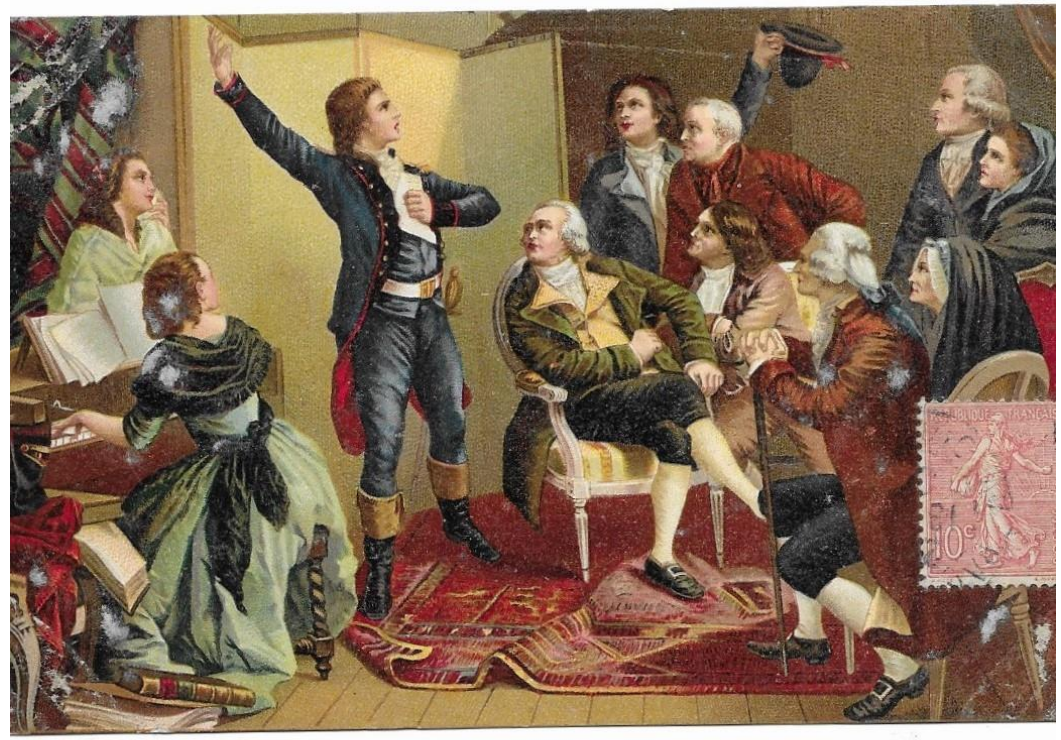
La Rivoluzione Francese

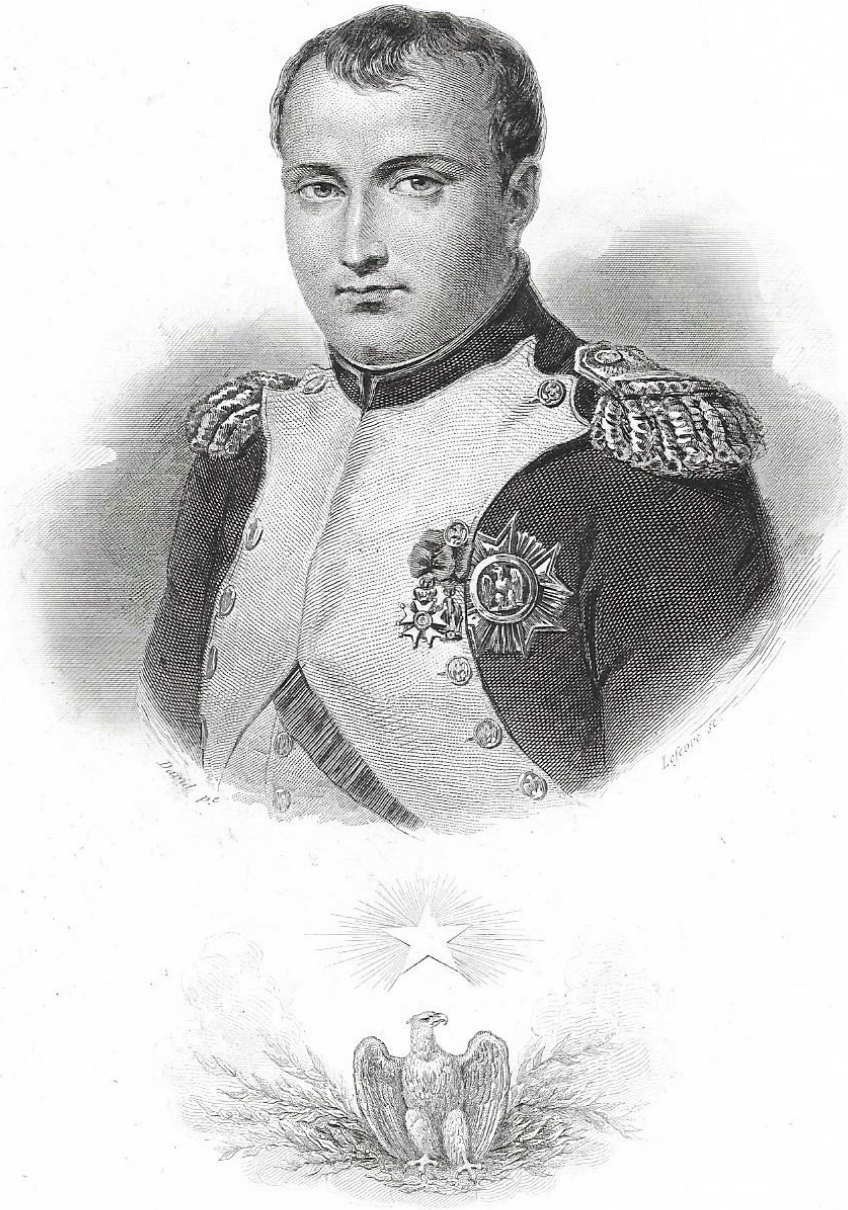
Per convenzione gli eventi rivoluzionari si possono dividere in due periodi con queste prevalenti caratteristiche:
Nel primo, che va dal 1789 al 1791, vennero soppressi i privilegi feudali e furono poste le basi per una monarchia costituzionale, che tutelasse i diritti fondamentali dell'uomo.
Nel secondo, che va dal 1792 al 1795, la lotta politica si radicalizzò a tal punto da determinare la caduta della monarchia e l'esplosione della guerra civile.



La cartolina qui riportata, edita in Francia negli ultimi anni del 1800 ed usata in Italia l'8 Maggio 1904, riproduce sul fondo della bandiera nazionale francese la prima strofa de "La Marseillaise"

Nel Luglio del 1792 un gruppo di volontari proveniente da Marsiglia entrò a Parigi al canto della Marsigliese, inno scritto dal compositore e poeta Claude Joseph Rouget de Lisle come "Canto di guerra per l'Armata del Reno".
Dal 1795 la Marsigliese divenne inno nazionale.


RÉPUBLIQUE FRANÇAISE
10c



La Repubblica Cisalpina

La Repubblica Cisalpina fu una delle “repubbliche sorelle”, conseguenza diretta degli sconvolgimenti susseguitisi alla Rivoluzione Francese sul territorio italiano.
Lo Stato venne istituito il 29 giugno 1797 dal generale Napoleone Bonaparte e comprendeva inizialmente territori dell'Alta Italia.
L'8 luglio 1797 venne emanata la Costituzione cisalpina, di contenuto moderato, modellata su quella francese del 1795. Il testo si apriva col proclama di Napoleone e con la dichiarazione dei diritti e dei doveri dell'uomo, seguiti dai 378 articoli.
Con il Trattato di Campoformio del 27 Luglio L'Arciducato d'Austria riconobbe formalmente la Repubblica Cisalpina, alla quale da quella data si aggiunsero le Legazioni Pontificie di Bologna, Ferrara e Ravenna.
La capitale della Repubblica Cisalpina fu stabilita a Milano.
La forma istituzionale dello Stato ricalcava molto quella francese, trattandosi di una cosiddetta repubblica dittatoriale. A capo del Direttorio furono posti uomini politici locali come il duca Gian Galeazzo Serbelloni Francesco Melzi d'Eril, mentre nel corpo legislativo vennero nominati personaggi noti come i letterati Pietro Verri e Giuseppe Parini e scienziati come Alessandro Volta.
Il territorio venne diviso in dipartimenti gestiti da un'amministrazione centrale di 5 membri, e nei quali venivano eletti i giudici di pace, i magistrati e gli elettori, uno ogni duecento abitanti aventi diritto di voto. Questi ultimi eleggevano due consigli: quello dei Seniori e quello dei Giuniori.
Venne anche adottato il calendario e l'era francese.
Nel 1799 si verificarono scontri con la confinante Repubblica Elvetica con alterne annessioni (Valtellina) e perdite o mancate conquiste (Lugano, Mendrisio) di parti del territorio.
La Repubblica venne sciolta in seguito alle sconfitte patite dalla Francia ad opera degli eserciti austro-russi nell'agosto del 1799 (Seconda Coalizione) e venne ricostituita in seguito al Trattato di Lunéville del 9 febbraio 1801 che portò ad un nuovo assetto territoriale dell'Italia.
Il 26 gennaio 1802 alla Consulta di Lione viene sancita la nascita della Repubblica Italiana con capitale Milano, Napoleone presidente e Francesco Melzi d'Eril vicepresidente, per ottenere una maggiore indipendenza.
Queste repubbliche finirono tutte, quando il 18 Marzo 1805 Napoleone proclamò il Regno d'Italia, incoronandosi re con la Corona Ferrea.

LIBERTÉ. ÉGALITÉ.

LA RÉPUBLIQUE OU LA MORT.

N°. *Au Quartier-Général de* milan *le* 14 Fructidor *heures*
l'an 1er. de la République Cisalpine.

TEULIÉ, Adjudant-Général des Troupes Cisalpines,

Certifie que la Compie. des Ouvriers a été passée en revue le Premier Messidor dernier et qu'elle est soldée depuis ce jour

L'adjd. Gde.

Jannieux

Proclama - 21 Agosto 1797 - *(?)* - *TRADUZIONE :*

LIBERTÀ - *allegoria* - UGUAGLIANZA
LA REPUBBLICA O LA MORTE.

Al Quartier Generale di Milano il 4 Fruttidoro ore
l'anno I° della Repubblica Cisalpina:

TÉULIÉ *(*)* Aiutante-Generale delle Truppe Cisalpine,
Certifica che la Comp.a degli Operai è stata soppressa a decorrere dal Primo Messidoro scorso e che la medesima è cancellata da quel giorno

L'Aiut.te G.le
Julhien J. (*)

(*) Il nome dell'intestatario del documento risulta stranamente modificato a mano: sulla base di un altro documento del 1801, confrontando le firme, si è potuto stabilire che questa era del generale Julhien e che per questo l'intestazione fu corretta da **TÉULIÉ** *in* **JULIEN**.

Joseph François Bénigne Julhien (Tolosa 25 Febbr. 1763–Mantova 23 Luglio 1818) fu generale della Rivoluzione e dell'Impero.
Entrò in servizio come soldato nel 1783 e fu congedato nel'91.
Riprese servizio come sergente maggiore nel I° Battaglione dell'Alta Garonna e divenne sottotenente nel '92.
Tra il 1795 e il '97 fece carriera: da tenente ad aiutante di campo dei generali Saint-Hilaire e Laharpe, passò al servizio della Repubblica Cisalpina come capo di battaglione della Legione Lombarda e fu nominato aiutante generale capo di Brigata.
Promosso generale di brigata nel 1800 partecipò a diverse campagne, fu ferito a Roveredo nel 1809, nominato barone dell'Impero nel 1811 e comandante di Mantova nel 1812.
Rientrato in Francia all'inizio del 1815, fu confermato nel grado e poi messo a riposo alla fine dell'anno.
Morì a Mantova il 23 Luglio 1818.

Soldo oggetti diversi

LIBERTÉ — EGALITÉ

DIVISION CISALPINE

ARMÉE D'ITALIE

N.° — Heures

Au Quartier Général à Bologna
le 17. Piovoso — an IX. de la République Française
une et indivisible
JULHIEN Général de Brigade

Al Ministro di Guerra

Cittadino Ministro.

Avendo, dietro superiori disposizioni, dato gli ordini per l'addunamento delle truppe Cisalpine, che comando, à Modena, mi è stato innoltrato dal Capo di Brig.ta Mazzuchelli estratto di una delle vostre lettere, del 12. Nevoso, à lui diretta, così Esteso. " Col mezzo del Delegato Bertoglio procurerete l'esazione " di lire settanta quattro mille, da Codesta Cassa Dipartimentale, " la qual somma resta à mia Disposizione per destinarla in " pagamento della truppa Cisalpina. Voi serete depositario, e ris- " ponsale della sud.ta somma, che introiterete, e ne farete i " parziali pagamenti à norma degli ordini che di mano in mano " vi darò.

Deduce di questo il predetto Capo di non dovere seguitare il suo corpo, ed anzi obbligato di fermarsi à Bologna per riceve-

re dalle Casse delle Finanze le somme destinate al pagamento della truppa; ne rilevo io al incontrario che il Commiss.o Bertoglio essendo solo incaricato all'incasso, resta il Citt.o Mazzuchelli un semplice vostro commesso, che unisce alle sue funzioni di capo, quella di pagatore alla Brigata che comando, e deve in conseguenza più particolarmente essere à lei vicino.

D'altronde la Disciplina, l'ordine, l'amministrazione, e l'esecuzione degli ordini, soffrono troppo per l'assenza del Capo di un Corpo, perche questo possa assumere altre incombenze; lascio alla vostra giustizia ordinaria, la libertà di decidere sul merito di queste mie rifflessioni.

Salute è Rispetto.

Julhien

Lettera del Gen. Julhien – 17 Piovoso an IX° - 6 Febbr. 1801
TRASCRIZIONE

7036 Soldo oggetti diversi
LIBERTÉ EGALITÉ
DIVISION
CISALPINE **ARMÉE D'ITALIE**

Au Quartiér Général à Bologna
le 17. Piovoso an IX. De la République Française une et indivisible
JULHIEN Général de Brigade
Al Ministro di Guerra
Cittadino Ministro
Avendo, dietro superiori disposizioni, dato gli ordini per l'addunamento delle truppe Cisalpine, che comando, à Modena, mi è stato inoltrato dal Capo di Brig.a Mazzuchelli estratto di una delle vostre lettere, del 12. Nevoso, à lui diretta, così inteso (?): " Col mezzo del Delegato Bertoglio procurerete l'esazione di lire settanta quattro mille, da Codesta Cassa Dipartimentale, la qual somma resterà a mia Disposizione per destinarla in pagamento della truppa Cisalpina. Voi sarete depositario, e risponsale della sud.ta somma, che introiterete, e ne farete i parziali pagamenti à norma degli ordini che di mano in mano vi darò."
Deduce di questo il predetto Capo di non dovere seguitare il suo corpo, ed anzi obbligato di fermarsi à Bologna per ricevere dalla Cassa delle Finanze le somme destinate al pagamento della truppa; ne rilevo io al incontrario che il Commiss.o Bertoglio essendo solo incaricato all'incasso, resta il Citt.o Mazzuchelli un semplice vostro commesso, che unisce alle sue funzioni di capo, quella di pagatore alla Brigata che comando, e deve in conseguenza più particolarmente essere a lei vicino .
D'altronde la Disciplina, l'ordine, l'amministrazione e l'esecuzione degli ordini "soffrono troppo per l'assenza del capo di un Corpo, per che questo possa assumere altre incombenze"; lascio alla vostra giustizia ordinaria la libertà di decidere sul merito di queste mie riflessioni.

Salute e Rispetto
Julhien

alla t. 5

Pultzien Gle di Brig.ta

Riferisce che il Capo Brigata Mazzuchelli vuol restar a Bologna lontano dal Corpo per esiggere le Ass.ni destinate per la paga della 1.a ½ Brig.ta, quando è a ciò incombenzato il Comiss.o Bertoglio

Si faccia conoscere al Mag.r Gl.e chelli che la Commissione ricevuta intorno le 24 lire aspettante al pagam.to delle truppe Cisalp.ne non è che un'alleg. deve in serio rispetto agli altri suoi principii dovrà che il Capo Commd.e raggiunga pure il suo Corpo deputando piuttosto altro uffiz.e di sua confidenza onde non s'allunghi [illegible] in difetto d'imme[illegible] intendere la riscossione della somma accennata

Si riscriva in conseguenza al Gen.e Pultzien

28 Piovoso

Si unisca agli antecedenti relativi, su cui resta provveduto

f. Bordoni Div.e III

N. 2599

N.o Prot.le M. d. G.

22 Febbraro an 9 [illegible] 11 Piovoso an 9

[illegible]

N.o 7056.

Servizio Militare

Al Ministro di Guerra

à Milano

6-2-1801

Il Gle di B.de Pultzien

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA GIUNTA DEGLI ALLOGGJ, E SUSSISTENZE
DI PESARO.

Il dì 5. Pratile — Anno VI. Repubblicano
(24. Maggio — 1798. V. S.)

Cittadino. Al Cittadino Vescovo Amministratore

Per togliere tutte le dispute, che potrebbero nascere fra gli ufficiali alloggiati, i Cittadini, che si prestano ad alloggiarli, e La Giunta degli Alloggj è stato fissato, che non si cambi alloggio a nessuno, qualora ciò non si faccia d'appresso l'istanza concorde dell' Officiale alloggiato, e del Cittadino che presta il Quartiere. Saressimo responsabili alla Municipalità della violazione di questa Legge, coll'aderire alla vostra istanza. Nessuno più di me personalmente è penetrato di stima, e di riconoscenza pel Cittadino Vescovo di Pesaro; ma poichè La Legge è uguale per tutti, troverete giusto, che v'invitiamo a procurarvi in ciò il consenso degli ufficiali, che avete in Casa. Vi auguriamo intanto

Salute, e Fratellanza

A. Antaldi Segr.

Giommi Segr.

Lettera da Pesaro del 24 Maggio 1798

LIBERTA' (emblema repubblicano) EGUAGLIANZA

LA GIUNTA DEGLI ALLOGGJ, E SUSSISTENZE
DI PESARO.

Il dì 5. Pratile Anno VI. Repubblicano
(24: Maggio – 1798. V.S.)

Al Cittadino Vescovo Amministratore
Cittadino.
Per togliere tutte le dispute, che potrebbero nascere fra gli ufficiali alloggiati, i Cittadini, che si prestano ad alloggiarli, e La Giunta degli Alloggi è stato fissato, che non si cambi alloggio a nessuno, qualora ciò non si faccia d'appresso l'istanza concorde dell'Officiale alloggiato, e del Cittadino, che presta il quartiere. Saressimo responsabili alla Municipalità della violazione di questa Legge, coll'aderire alla vostra istanza. Nessuno più di me personalmente è penetrato di stima e di riconoscenza pel Cittadino Vescovo di Osimo; ma poiché La Legge è uguale per tutti, troverete giusto, che v'invitiamo a procurarvi in ciò il consenso degli ufficiali, che avete in casa. Vi auguriamo intanto Salute, e Fratellanza

A. Antaldi inf.te
B. Giommi Seg.rio

Lettera da Pesaro del 24 Maggio 1798

indirizzata dalla Giunta degli Alloggi, e Sussistenze di Pesaro

Al Cittadino Giuseppe
Vescovo Amministratore di Pesaro

sull'ala destra : Nota di esecuzione

5 Pratile a. VI. 24 Maggio 1798
Si nega liberarmi l'appartam.to
come chiesto aveva per ricevere il
Card.le Calcagnini V.° di Osimo

Guido Calcagnini
(Ferrara, 25 settembre 1725 – Osimo, 17 agosto 1807)
è stato un cardinale e arcivescovo cattolico italiano

Nacque da nobile famiglia, figlio del conte palatino Cesare Calcagnini marchese di Fusignano e parente del cardinale Carlo Leopoldo Calcagnini. Studiò al Collegio dei Nobili di San Carlo a Modena e poi a Roma alla Sapienza, dove il 15 maggio 1747 ottenne il dottorato in teologia e *in utroque iure*.
Entrò nella Corte pontificia come ciambellano privato di Sua Santità nel 1746, nel 1749 fu nominato referendario del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica e prelato domestico di Sua Santità, nel 1751 relatore della Sacra Congregazione del Buon Governo e dell'Immunità Ecclesiastica. Nel 1756 divenne canonico e vicario capitolare di Santa Maria in Trastevere.
Nel 1758 divenne ambasciatore di Ferrara a Roma.
Intraprese la carriera ecclesiastica solo nel 1764, ricevendo il suddiaconato, il diaconato e l'ordinazione sacerdotale verso la fine dell'anno.
Il 4 febbraio 1765 fu eletto arcivescovo titolare di Tarso e consacrato il 10 febbraio da papa Clemente XIII, che il 22 febbraio lo nominò nunzio apostolico a Napoli e il 24 febbraio assistente al Soglio.
L'8 aprile 1775 fu nominato prefetto della Casa pontificia.
Il 20 maggio 1776 papa Pio VI lo creò cardinale e contemporaneamente lo elesse vescovo di Osimo e Cingoli, con il titolo personale di arcivescovo. Il 15 luglio seguente ricevette il titolo di Santa Maria in Traspontina.
Partecipò al conclave del 1799-1800, che elesse Pio VII.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

REPUBBLICA CISALPINA
UNA ED INDIVISIBILE.
IL GIUDICE DI PACE DI COLLIO
DIPARTIMENTO DEL MELLA.

Adì 20 Germile Anno 7.mo Repubblicano (9 Aprile 1799 V.S.

All'Ispettor Straord.o di Polizia

Cit. Dopo la scrittavi jeri, e per espresso speditavi; vi dico che un picchetto d'osservaz.ne alle 23 C.a Itagliane ebbe ad avvisarci con scarico di fucile che discendeva dal Monte Zovo una sfilata di Truppa Tedesca, a questo avviso volai in traccia de cacciatori, che qui erano capitati, ma d'essi inteso l'avviso stesso in un batter d'occhio fugirono, senza darmi la compiacenza ne pur di salutarli, vi lascio immaginare quale sia stata la confus.ne in questo Paese, non ostante i Patriotti sono stati saldi ai loro posti, e da non so qual evento la Truppa Tedesca si ritirò sul Monte Zovo sud.to dove tutt'ora trovasi un grosso corpo con doppie sentinelle — jo son nella massima confusione = privo di forze, di monizione, e quasi anco d'armi, avendo tratto tratto dovuto consegnarne ai cacciatori — Altro per fretta non vi dico che salute, ed amore

Giacomo Tabladini Giud.e

Lettera – Repubblica Cisalpina – 9 Aprile 1799

SULLA SOVRACOPERTA :

Per espresso
Al Citt. Ispettore Straord.o di Polizia
Brescia

INTESTAZIONE :
LIBERTÀ – *allegoria* – EGUAGLIANZA
REPUBBLCA CISALPINA
UNA ED INDIVISIBILE.
IL GIUDICE DI PACE DI COLLIO
DIPARTIMENTO DEL MELLA.

TESTO :
Adì / 20 Germinale Anno 7.mo Repubblicano (9 Aprile. 1799 V.S.)
All'Ispettore Straord.o di Polizia

Citt. dopo la scrittavi jeri, e per espresso speditavi, vi dico che un picchetto d'osservaz.ne alle 23 c.a jtagliane ebbe ad avvisarci con scarico di fucile che discendeva dal monte Zovo una sfilata di truppe Tedesca, a questo avviso volai in tracia di cacciatori, che qui erano capitati, ma d'essi inviso (?) l'avviso stesso in un batter d'occhio fugirono senza darmi la compiacenza ne men di salutarli, vi lascio immaginare quale sia stata la confus.ne in questo paese, non ostante i Patriotti sono stati saldi ai loro posti, e da qual evvento (?) la Truppa Tedesca si ritirò sul Monte Zovo sud.to d'ove tuttora trovasi un grosso corpo con doppie sentinelle - jo son nella massima confusione = privo di forze, di monizione e quasi anco d'armi, avendo tratto tratto dovuto consegnarne ai cacciatori – Altro per fretta non vi dico che salute, ed amore

Giacomo Falladini Giud.ce

altro Corpo

Reg. N. 410.

3. Divisione

1. Subdivisione

Bureau di Cl. artig.a

L'ordine della corrispondenza esige che la risposta riferisca la divisione qui sopra indicata.

REPUBBLICA CISALPINA

Milano 17. Vendem.le Anno VII Repubblicano

IL MINISTRO DELLA GUERRA

Alla 1.da Sudd.e della Divis.e prima

Il Dirett.o Esecut.o con suo conchiuso n.o Vendemmiale ha approvato che li Cittadini Capitani Marchesi, e Varini stante la loro adesione combino reciprocamente il Comando delle loro Compag.e, cioè, che il Marchesi passi alla testa della Compag.a de' Pontonieri in luogo del Varini, e che questi passi al Comando delle Compag.e de' zappatori in luogo di quegli

Ciò vi servirà d'avviso.

Il Ministro della guerra

Cò Vignolle

Lettera del Ministro ella Guerra – 8 Ottobre 1799

TRASCRIZIONE

Libertà Virtù Eguaglianza
REPUBBLICA CISALPINA
(allegoria)

Passaggio d'uff.li in altro Corpo
REG. n. 410
3. Divisione
1. Subdivisione
Bureau dell'artig.a

L'ordine della corrispondenza
esige che la risposta riferisca
la divisione qui sopra indicata.

Milano 17 Vendem.le Anno VII. Repubblicano
IL MINISTRO DELLA GUERRA
Alla 2.da Sudd.e della Divis.e Poma
Il Dirett.o Esecut.o con suo conchiuso in Vendemmiale ha approvato che li Cittadini Capitani Marchesi e Vanini stante la loro adesione cambino reciprocamente il Comando delle loro Compag.e cioè che il Marchesi passi alla testa della Compag.a de' Pontonieri in luogo del Vanini, e che questo passi al Comando delle Compag.e de' zappatori in luogo di quegli.

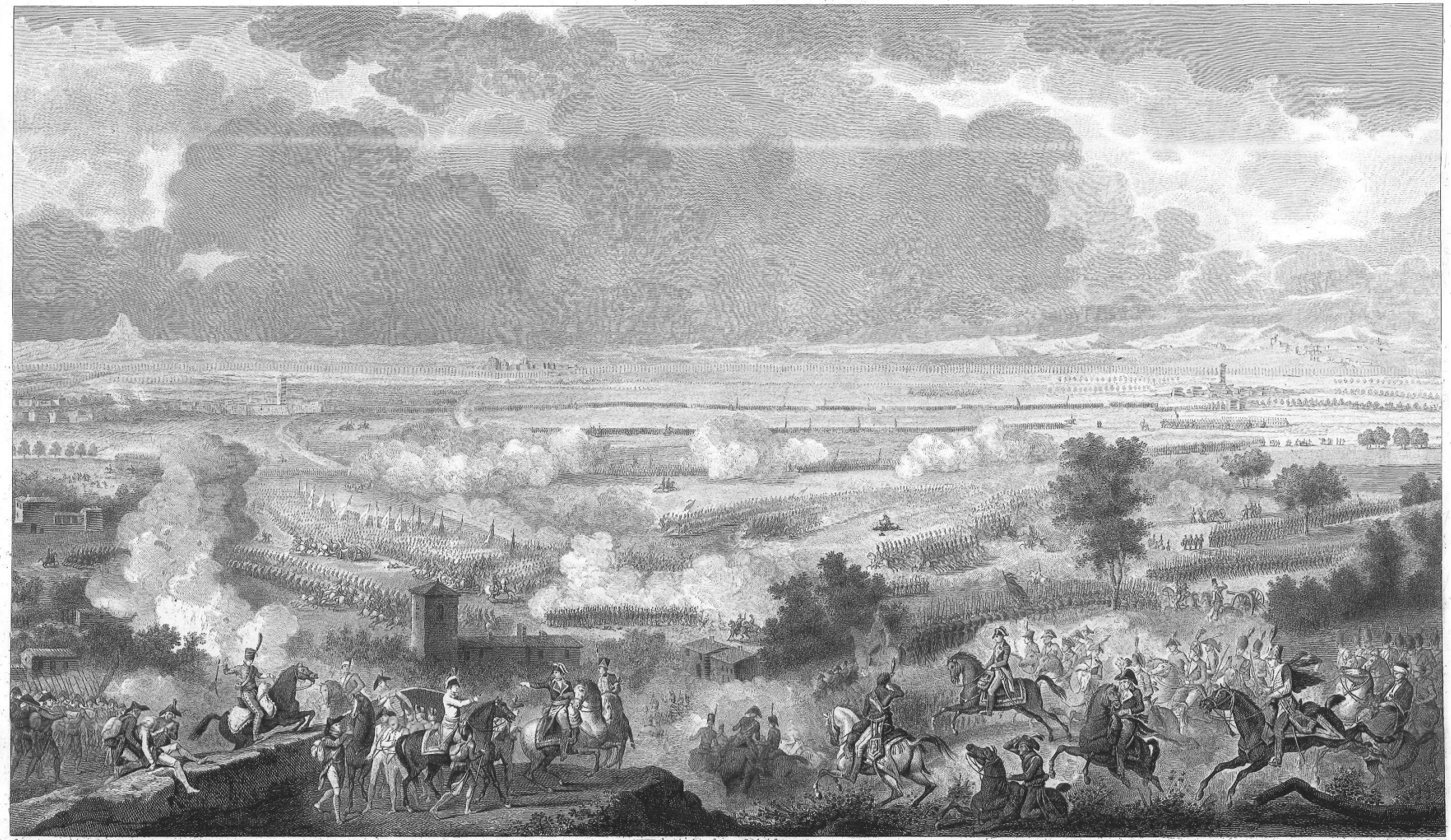
Ciò vi servirà d'avviso.
Il Ministro della guerra
G.e Vignolle

Napoleone

Il 9 novembre 1799 il colpo di Stato detto "del 18 Brumaio" rovesciò il Direttorio e instaurò un triumvirato retto dai consoli Bonaparte, Sieyès e Ducos. Napoleone proclamò in quella sede l'atto di chiusura della rivoluzione: «Citoyens, la révolution est fixée aux principes qui l'ont commencée, elle est finie» - *(Cittadini, la rivoluzione è fissata ai pricipi coi quali è iniziata, ella è finita).*

Napoleone I° Imperatore dei Francesi – Cartolina edita in Francia 1905 ca.

Fu messo in piedi il Consolato: un regime autoritario diretto da tre consoli, di cui solo il primo deteneva realmente il potere.
Nel 1804 Napoleone ruppe gli indugi facendosi plebiscitariamente nominare "imperatore dei francesi", con il nome di Napoleone I°, di fatto restaurando la monarchia, anche se costituzionale e di tipo nuovo. La Francia cominciò un nuovo periodo della sua storia apprestandosi a consegnare il proprio destino ad un imperatore.



BATAILLE DE MARENGO, LIVRÉE LE 23 PRAIRIAL AN 8, (12 JUIN 1800.)

La Battaglia di Marengo – 14 Giugno 1800

La battaglia di Marengo fu combattuta il 14 giugno 1800 nel corso della seconda campagna d'Italia, durante la guerra della seconda coalizione, tra le truppe francesi dell'Armata di riserva, guidate dal Primo console Napoleone Bonaparte e l'esercito austriaco comandato dal generale Michael von Melas.
La battaglia si svolse a est del fiume Bormida vicino all'attuale Spinetta Marengo, nel territorio della Fraschetta, nell'odierna provincia di Alessandria. Lo scontro iniziò il primo mattino con l'attacco a sorpresa degli austriaci, che mise in grave difficoltà Bonaparte; le truppe francesi dopo una strenua resistenza sembrarono condannate alla disfatta; quando la sconfitta appariva inevitabile l'arrivo nel pomeriggio dei reparti di rinforzo guidati dal generale Llouis Desaix permise a Bonaparte di contrattaccare e sbaragliare il nemico.
Alla fine della giornata il Primo console aveva concluso la battaglia con una grande vittoria e l'esercito austriaco era in rotta a ovest del Bormida; il giorno seguente il generale von Melas chiese un armistizio. Nella fase culminante della battaglia il generale Desaix era stato mortalmente ferito.
Con la battaglia di Marengo i francesi tornarono padroni di gran parte dell'Italia settentrionale, ottenendo un armistizio di sei mesi. L'indomani della battaglia infatti, il generale francese Berthier incontrò il generale austriaco von Melas per accordarsi su condizioni piuttosto pesanti per la resa austriaca. Di conseguenza si decise che gli austriaci perdessero gran parte dei territori del nord Italia e che si ritirassero oltre il fiume Mincio, attestandosi fra Mantova e Peschiera del Garda e conservando solo il controllo della Toscana e delle città di Ferrara ed Ancona.
Invece in base all'accordo l'esercito napoleonico sarà libero di conquistare la Lombardia, il Piemonte e la Liguria, nonché tutte le piazzeforti austriache presenti in queste regioni fra cui: Torino, Alessandria, Milano, Pizzighettone, Piacenza, Cuneo, Vercelli, Arona e Genova. Alle truppe austriache vennero concessi gli onori delle armi e dieci giorni per lasciare il campo.

La battaglia ebbe un'influenza decisiva sia dal punto di vista militare, ripristinando il predominio francese in Italia, che dal punto di vista politico, consolidando definitivamente il prestigio e il potere del Primo console Bonaparte in Francia.

Dou Rochambeau

ARMÉE D'ITALIE.

Liberté

Egalité

N°.

A Bassano le 1er Pluviose an 9e
de la République française.

CHAPOTOT COMMISSAIRE DES GUERRES

aux Administrateurs Municipaux de la Commune de Zenon

Sous votre responsabilité personnelle et à peine d'execution Militaire,

je vous requiers de faire conduire vingt quatre heures aprés la réception de la presente à Bassano, quinze chars de foin quatre Boeufs, et vingt sacs d'avoine desquelles denrées il vous sera délivré des récépissés pour servir à en poursuivre le payement par qui de droit.

Vu par l'adjudt. Commandt. chef de l'Etat major de la 2e Dvn de la Gauche.

J. J. Coussaux

Chapotot

Lettera Armée d'Italie – 21 Gennaio 1801

Trascrizione

ARMÉE D'ITALIE
Liberté - allegoria - Egalité

A Bassano il 1° Piovoso anno 9°
della Repubblica Francese

CHAPOTOT Commissario delle Guerre

agli Amministratori Municipali della Comune di Zenon

Sotto la vostra responsabilità personale ed a pena di esecuzione militare, io vi richiedo di far condurre ventiquattro ore dopo il ricevimento della presente a Bassano, quindici carri di fieno, quattro buoi, e venti sacchi d'avena per i quali ultimi (?) vi saranno rilasciate delle fatture per servire a percepire i pagamenti per quanto di diritto.

(firma e sigillo)
Chapotot

(annotazione)
Prepar (?) l'Aiutante Comandante in capo dello Stato maggiore della 2° D.ne d.... Ganesse (?)
p.p. Coussaux

ARM. D'ITALIE

Ord. en Chef.
arm. D'Italie.

aux Membres de l'Administration
du Departement du Mincio

Mantoue

Sez.e II
6. Fr. 2. Comp.e an. 9.e
N.o 18000.

Si passi in copia alla Muni:
cipalità di S. Benedetto per
sua intelligenza
Dr. Antolini

Lettera dal Quartiere Generale del Mincio
29 Fruttidoro anno 9° della Repubblica Francese
15 Settembre 1801

TRADUZIONE

AMMINISTRAZIONE GENERALE *LIBERTÀ - UGUAGLIANZA*
Sub.ne Guise / 637

TRUPPE FRANCESI
DI STANZA NELLA CISALPINA
Dal Quartiere Generale di …….. il 29 Fruttidoro anno 9° della Repubblica Francese

IL COMMISSARIO ORDINANTE IN CAPO
all'amministrazione del Dipartimento del Mincio
Mantova

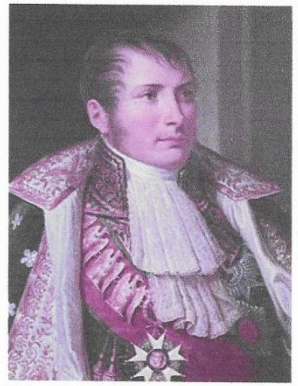
In risposta alla vostra lettera del 25 di questo mese, vi avviso, Cittadino, che io invito la Compagnia Borella ad assicurare con misure immediate ed efficaci, il sevizio di quella sussistenza che voi mi annunciaste mancare a S. Benedetto.
Ho l'onore di salutarvi
Binod

N09.0

Il Regno d'Italia -

Napoleone Bonaparte il 29 giugno 1797 aveva istituito in Italia la Repubblica Cisalpina, che resse con alterne vicende fino al 26 gennaio 1802, quando venne sancita la nascita della Repubblica Italiana.
Quest'ultima finì il 17 marzo 1805 con la creazione del Regno d'Italia, di cui Napoleone si fece incoronare re il 25 maggio 1805 nel Duomo di Milano con l'antica Corona Ferrea dei sovrani longobardi, da sempre custodita nel Duomo di Monza. Alcune fonti riferiscono che in questa occasione avrebbe pronunciato la famosa frase "Dio me l'ha data, guai a chi la tocca".

Il 5 giugno fu nominato Viceré d'Italia Eugenio di Beauharnais, figlio di prime nozze di Giuseppina, moglie di Napoleone, di cui il Bonaparte si fidava ciecamente e dal quale era sicuro di non dovere temere il perseguimento di obiettivi politici propri. Il Viceré stabilì la propria residenza a Monza nella Villa Reale, mantenendo la capitale a Milano.



Con la pace di Presburgo del 26 dicembre 1805, l'Austria rinunciò a Gorizia ed alla Provincia Veneta e con la Convenzione di Fontainbleau del 10 ottobre 1807 il Regno d'Italia napoleonico cedette Monfalcone all'Austria, guadagnando la città di Gradisca, spostando così il nuovo confine lungo il fiume Isonzo.
Fin dal 1806 il Regno napoleonico d'Italia includeva anche l'Istria e la Dalmazia, già territori della Repubblica di Venezia. Nel 1808 il generale Marmont vi annesse anche il territorio della Repubblica di Ragusa. Questi territori, non ostante l'opposizione di Napoleone Eugenio, furono poi annessi alle Province Illiriche, comunque sotto il controllo francese.
Il Regno d'Italia cessò di esistere nel 1814 con la caduta di Napoleone, che abdicò l 11 aprile; il 16 il Beauharnais comunicava di avere concluso un armistizio con il feldmaresciallo austriaco Bellegarde, sperando ancora di poter salvare il trono dalla disfatta napoleonica.
Sotto la pressione di tumulti popolari (uccisione del ministro delle Finanze Prina) abdicò il 26 aprile e si ritirò in esilio in Baviera presso i suoceri.

MANTOVA

A Sua Eccellenza
Il Sig.r Ministro della Guerra
della Rep.a Ita.
Milano

4/3/1803 p.6

A Sua Eccellenza

Il Sig.r Ministro della Guerra

Mantova li 4. Marzo 1805.

Trovasi l'infelice Reali Giuseppe al Deposito della Legione Italica condannato a servirvi per cinque anni dalla Pretura di Castiglione delle Stiviere Diparto del Mincio senza ben conoscere il motivo della sua condanna. Li rei credono sempre se stessi innocenti, onde temo nel discolparmi davanti V. E.a di cadere in un fallo maggiore di qualunque delitto quale sarebbe l'ingannarvi. Certo, che dagli esami subiti e più ancora dall'intimo della mia coscienza non sento rimordermi ad avere meritato un così rovinoso gastigo. Se l'E. V. volesse degnarsi di richiamare a se il Processo conoscerebbe, io spero, quali tenui motivi hanno dato causa al mio arresto, e alla mia Sentenza. Più grande l'animo vostro sarà informato, che vengo destinato al servizio militare con statura inabile, e caricato dal peso della moglie, e due infelici creature ho fondamento di lusingarmi, che mi farà ridonare la piena mia libertà, che imploro dall'uman cuore dell'E. V. per grazia, che Iddio

Reali Giuseppe

Giuseppe Reali.

Elisa Bonaparte (Principessa Baciocchi)

Nata ad Ajaccio nel 1777, Elisa era la prima sorella di Napoleone Bonaparte. Sposò nel 1797 il capitano Félix Baciocchi, che divenne senatore e generale.
La Repubblica di Lucca fu occupata nel 1799 dalle truppe francesi comandate dal generale Jean Mathieu Philibert Sérurier. Immediatamente fu abolito il regime aristocratico ed imposto il sistema istituzionale democratico di modello francese.
Nel 1805 Napoleone, desideroso di dare un regno alla sorella Elisa, assegnò a suo marito Felice Baciocchi l'antico principato di Piombino.
Nei mesi seguenti la Francia costrinse il Senato della Repubblica di Lucca a chiedere all'imperatore che il governo dello Stato fosse affidato ad un principe. In tal modo Felice divenne anche sovrano di Lucca, ma nello stesso anno Elisa si separò dal marito e venne nominata Principessa di Lucca e Piombino.

Cartolina postale illustrata, edita nel 1905 circa ed usata nel 1907. Porta il timbro "Chateau de la Malmaison", che fu castello medievale acquistato da Josephine Beauharnais nel 1799, riscattato da Napoleone dopo la I° campagna d'Italia e lasciatole in proprietà con il divorzio. Dal 1905 è un museo con arredamenti originali dei periodi del Consolato e del Primo Impero.

Donna molto attiva, seppe amministrare con prudenza e lungimiranza, ma la popolazione dei territori da lei retti, nostalgica e fedele agli aristocratici, non ebbe mai grande simpatia nei suoi confronti.
Con l'annessione di tre dipartimenti già della Repubblica dell'Etruria, nel 1809 divenne Granduchessa di Toscana.
Nel 1814, quando l'Impero si dissolse, Elisa cercò di salvare il principato, ma le truppe britanniche comandate da Lord William Bentinck si mossero alla volta di Lucca e la sovrana dovette fuggire. Così finì il suo Stato. Si ritirò a Bologna, dove morì nel 1818 .

NAPOLEONE I,

Per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi e Re d'Italia:

EUGENIO NAPOLEONE di Francia, Vice Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

Sopra rapporto del Ministro della Guerra e Marina, addizionalmente al regolamento del di 27 febbrajo p. p. sugli armamenti in corso;

Sentito il Consiglio di Stato,

Noi, in virtù dell'autorità che Ci è stata delegata dall'Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I, Nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I.

Sul prodotto netto delle prede fatte sui nemici dello Stato dai Corsari del Regno che saranno loro legittimamente aggiudicate; e così pure sul prodotto dei riscatti dei bastimenti nemici riconosciuti regolari, sarà prelevato il diritto di cinque centesimi per ogni lira a favore della cassa degl'Invalidi della Marina.

Art. II.

Il Ministro della Guerra e Marina è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal Palazzo Reale di Milano 4 dicembre 1806.

EUGENIO NAPOLEONE.

Per il Vice-Re,
Il Consigliere Segretario di Stato,
L. VACCARI.

Cartolina edita in Francia nel 1904 circa e spedita dall'Alsazia (Germania) nel 1913. L'immagine è intitolata “La Presa” e rappresenta Napoleone che offre ad un granatiere una presa di tabacco dalla sua tabacchiera

Caris. Fratello Milano 28-Xbre 1807.

Eccoci al Sabato, ed in tutta questa Settimana non ho ancora ricevute vostre righe, voglio crederne le neri, ed il cattivo tempo cagione di questo ritardo, il che è solito succedere in questa stagione.

Sua Maestà abbenche arrivato in poco più di cinque giorni da Parigi, ha subbito alla sera ricevuto i Ministri, ed i varj Dicasteri, il Clero, ed &c. La nostra Municipalità, ed il nostro Consiglio Comunale è stato il più distinto, avendoci tenuto ad Udienza più di un'ora, con tutta l'affabilità, il tutto è finito verso la mezza notte.

Il giorno dopo vi fù Tedeum, e Messa in Domo gran Parata Militare, poscia andò a Monza ad abbracciare la Principessa, stando seco, ed il

Principe quasi due ore, avendo fatto entrare sull'
ultimo il Principe Murat, ed il Principe Ber-
thier; Tornato a Milano ebbe a Pranzo qual-
che Dignitario, e quattro Dame, fra le quali
mia Moglie, alla Sera vi fu una picciola
Accademia, e Circolo, ove concorsero tutti Uo-
mini e Donne, ch'erano state presentate a
Corte, ed egli giuocò al Wist con nostra Sorel-
la, e due altre Dame, che non le piacquero, il tut-
to finì con una superba Cena.
Nel giorno appresso andò a Cavallo in varj
luoghi della Città, ed improvisamente fece u-
na visita di più di un'ora a Melzi, che si tro-
va malmenato dalla Gotta, e si trovava colla
Castiglioni a farle compagnia; alla sera ven-
ne al Teatro illuminato nel Palchettone
cogl'applausi Universali.

Nel Martedì si strascinò alla meglio Melzi
da lui, e S. M.tà lo fece subbito sedere, e porre
la Gamba sopra un Tamborino.
Mercoledì ricevette varie deputazioni, e frà es-
se me, Febo d'Adda, Andreani, Annoni, e Verri,
che avendola supplicata d'accettare il monu-
mento da farsi in di lui onore, lo accettò per la nos-
tra insistenza. Poscia andiede un'altra volta a
Monza, ed alla sera venne al Stari,
Teatro in Palchettino, sempre ed il
frà li Evviva del Poppolo, Egli distingue molto a
Vice Rè, quale è di un'Allegria senza pari.
Giovedì mattina alle sette partì alla volta di Vene-
zia, e diccesi che il suo ritorno sarà fra dieci o do-
dici giorni.
Mia Moglie vi fà li suoi rispetti, i Ragazzi parimen-
ti, ed io sono di cuore. Affez.mo Fratello Alfonso.

Lettera di „Alfonso“ al fratello
Monsieur Le Marquis Antoine Aimé Visconti Roveredo par **Vienne**

Milano 28 9mbre 1807

Caris. Fratello
Eccoci al Sabato, ed in tutta questa settimana non ho ancora ricevute vostre righe, voglio crederne le nevi ed il cattivo tempo caggione di questo ritardo, il che è solito succedere in questa stagione.

Sua Maestà abbenché arrivato in poco più di cinque giorni da Parigi, ha subbito alla sera rivevuto i Ministri ed i vari Dicasteri, il Clero ed .... la nostra Municipalità, ed il nostro Consiglio comunale è stato il più distinto, avendoci tenuto ad udienza più di un'ora, con tutta l'affabilità, il tutto è finito verso la mezzanotte.

Il giorno dopo vi fu Tedeum e Messa in Duomo, gran parata militare, poscia andò a Monza ad abbracciare la Principessa, stando seco, ed il Principe quasi due ore, avendo fatto entrare sull'ultimo il Principe Murat ed il Principe Berthier; tornato a Milano ebbe a Pranzo qualche dignitario e quattro Dame, fra le quali mia Moglie.

Alla sera vi fu una picciola Accademia e Circolo, ove concorsero tutti Uomini e Donne, ch'erano state presentate a Corte, ed egli giuocò al Wist con nostra Sorella e due altre Dame, che non le piacquero, il tutto finì con una superba Cena.

Nel giorno appresso andò a cavallo in varj luoghi della Città, ed improvisamente fece una visita di più di un'ora a Melzi, che si trova malmenato dalla gotta, e si trovava colla Castiglioni a farle compagnia; alla sera venne al Teatro illuminato nel Palchettone cogli applausi universali.

Nel Martedì si strascinò alla meglio Melzi da lui, e S. Mtà lo fece subbito sedere, e porre la gamba sopra un tamborino.

Mercoledì ricevette varje Deputazioni, e fra esse me, Febo d'Adda, Andreani, Annoni e Vernè, che avendola supplicata d'accettare il monumento da farsi in di lui onore lo accettò per la nostra insistenza. Poscia andiede un'altra volta a Monza, ed alla sera venne al Teatro in Palchettino, sempre fra gli Evviva del Poppolo, Egli distingue molto il Vice Re, quale è di un'allegria senza pari.

Giovedì mattina alle sette partì alla volta di Venezia, e diccesi che il suo ritorno sarà fra dieci o dodici giorni.

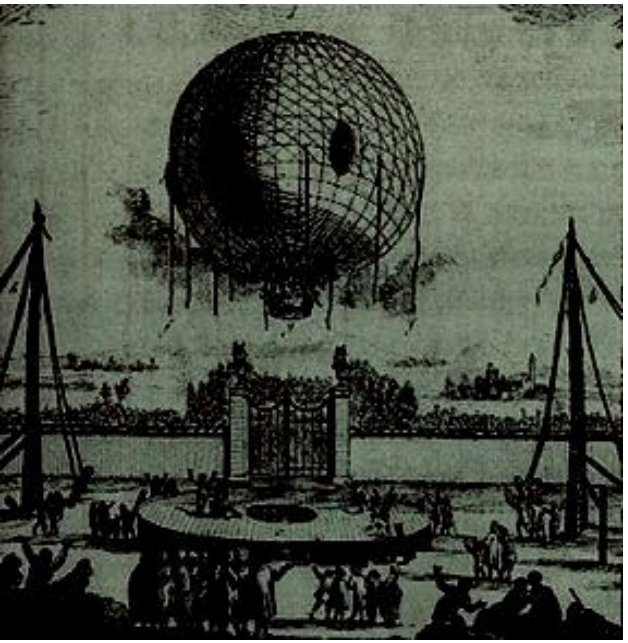
Mia Moglie vi fà li suoi rispetti, i Ragazzi parimenti, ed io sono di cuore Affezmo Fratello Alfonso

https://www.galileumautografi.com/autografo.php?id=1014&nome=autografo-di-francesco-melzi-deril-politico-duca-di-lodi-napoleone#accept

https://www.galileumautografi.com/autografo.php?id=1015&nome=autografo-di-francesco-melzi-deril-politico-regno-ditalia-napoleone#accept

Paolo Andreani

Il conte Paolo Andreani nacque a Milano il 27 maggio del 1763 da Giovanni Pietro Paolo Andreani (1705-1772) e da Clementina Sormani (1733-1763), ultimogenito della nidiata: oltre a due sorelle ebbe un fratello, Gian Mario Andreani (1760-1830). Rimasero orfani di padre in tenera età e Gian Mario ebbe sempre per il fratello un affetto paterno. Personaggio complesso e irrequieto, ebbe vasti interessi, dalla poesia (a 15 anni fu membro dell'Accademia letteraria dell'Arcadia) a quelli delle esplorazioni e delle scienze. Presto prevalsero questi ultimi sui primi, e l'intraprendente giovine iniziò a fare i suoi sperimenti nella Villa Sormani di Moncucco, oggi frazione di Brugherio, comprata nel 1779 dal fratello come villa di residenza estiva.



Colpito dall'impresa dei Fratelli Montgolfier, Paolo Andreani si propose di ripetere l'esperimento sul suolo italiano. Avvalendosi della collaborazione dei fratelli Gerli, abili costruttori ed ingegneri, tentò un primo volo il 25 febbraio del 1784, elevandosi dal suolo per qualche decina di metri.
Visto il buon esito dell'esperimento, l'Andreani annunciò che avrebbe effettuato un esperimento pubblico il 13 marzo nella villa di Moncucco e, approfittando della presenza in città dell'imperatore Giuseppe II° , l'invitò. Ma l'imperatore preferì declinare l'invito, ritenendo sconveniente per un monarca assistere al suicidio di un proprio suddito; a detta di Pietro Verri, incaricò il Conte di Wilzeck di corrompere i fratelli Gerli con una forte somma di denaro, perché non aiutassero l'imprudente conte nel volo. Paolo non si scoraggiò e decise di sostituirli con due contadini del luogo, ubriacati per superare il terrore del volo.
Davanti ad una folla eterogenea di contadini, aristocratici curiosi, intellettuali del calibro di Pietro Verri e del parroco e memorialista di Brugherio, Don Paolo Antonio De Petro, il conte Andreani ascese a quota 1537 metri d'altezza, percorrendo ben otto chilometri fino alla Cascina Seregna di Caponago. Il poco più che ventenne conte ottenne un trionfo degno di un eroe: il 28 marzo fu oggetto di una *standing ovation* al Teatro alla Scala di Milano.

NAPOLEONE IMPERATORE E RE
1808
M

REGNO D'ITALIA
20 LIRE

TANÚSÍTVÁNY

Történelmi aranypénzek

Napóleon, 20 líra,
utánveret, 1808

Bonaparte Napóleon a világtörténelemben a leghíresebb és legtöbbet emlegetett hadvezér, a hadvezetés máig élő ikonja. A francia társadalom fejlődésére döntő hatást gyakorolt a pápával kötött konkordátuma, valamint a közigazgatási, katonai, oktatási és jogi reformjai. Franciaország uralma alá vonta a kontinentális Európa nagy részét. 1804-ben császárrá koronázta magát. Sikereinek sorát az oroszországi invázió törte meg. Ezt követően a szövetséges hadseregek betörtek Franciaország területére, és lemondásra kényszerítették Napóleont. Elba szigeti száműzetése után 100 napra magához ragadta a hatalmat, de hogy soha ne térhessen vissza, a nagyhatalmak örökre Szent Ilona szigetére száműzték.

Az olasz 20 lírás arany érme igazi numizmatikai ritkaság.

Eredeti érme:
Névérték: 20 líra
Átmérő: 21 mm
Súly: 6,45 g
Anyag: arany (Au .900)

Utánveret:
Névérték: 20 líra
Átmérő: 38,61 mm
Súly: 20 g
Anyag: aranyozott réz-nikkel

MÚZEUM GALÉRIA

ZH-09

N.° 560

REGNO D' ITALIA

DIPARTIMENTO DEL MELLA

Li 23 Marzo 1809

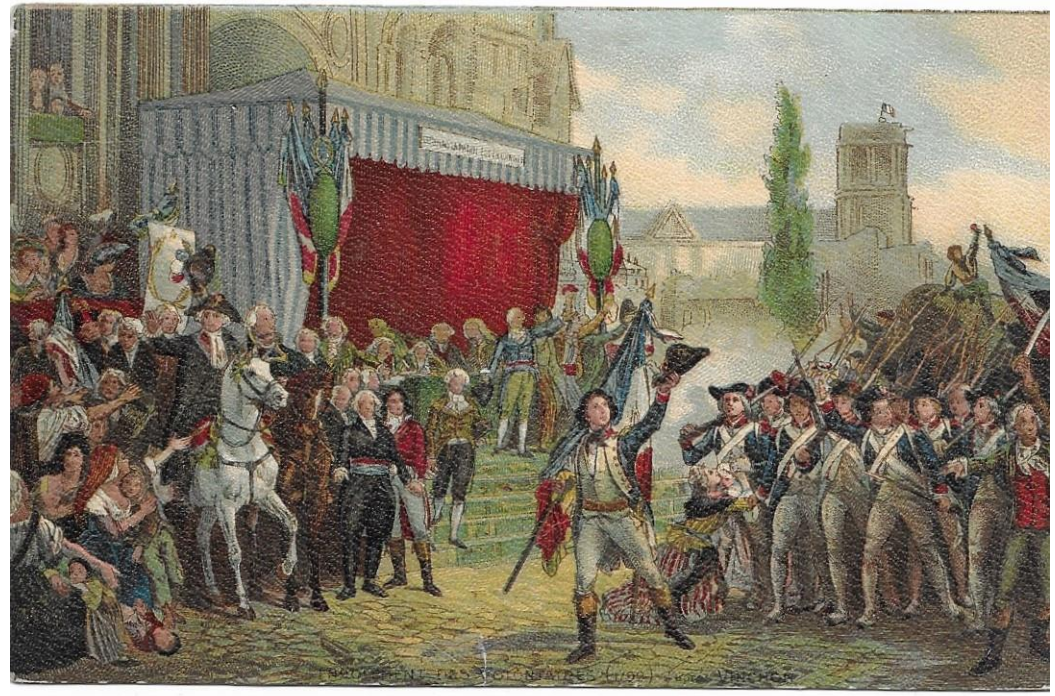
TOMMASO BALUCANTI

PODESTA' DI BRESCIA E SUO CIRCONDARIO

Al Sig.r Commendatore Prefetto

Presentatisi personalmente i Sig.ri Buitmorin ed Alberti Commissarj di Guerra incaricati del servigio Italiano, e Francese, non che il Sig.r Ferreri Commissario ordinatore i primi mi annunziano aver ordine di seguire l'armata, ed il secondo mi ha verbalm.te invitato ad assumere tosto, cioè dimani, il pred.o duplice servigio. Io l'ho eccitato a tanto partecipar mi ufficialmente per la dovuta regolarità, ma quand'anche ciò esequisca, devo rimarcarle, o Sig.r Commendatore Prefetto che un simile gravoso sopracarico massimamente nelle attuali circostanze, diventa a quest'uffizio di un sommo imbarazzo, e tale da non potersi compromettere di un esatto andamento. Io credeva, ed avea presentito che il ripetuto Sig.r Ferreri qui residente potesse in tale emergenza esercitare anche queste funzioni, e se questo è se questo è compatibile come voglio sperare colle altre sue in-

=



Municipalità di Sanginesio
p.a li 4 Novembre 1812
n.o 1006
D.o

Si risponda che trovasi iscritto nei Registri di questo Comune, ed occupa il numero 4m

N.o 1065

Al Sig.r Podestà di

S. Ginesio

3 NOV. 1812

Di Uffo

Macerata

Ufficio
1812

Oggetto

REGNO D' ITALIA

N. 1065

DIPARTIMENTO DEL MUSONE DISTRETTO III.

Comune di Urbisaglia li 3. 9bre 1811

Il Sindaco
Al Sig.r Podestà di S. Ginesio

E d'uopo Signore che io sia informato se un certo Antonio Salvucci domiciliato in codesto Circondario e segnatamente nella Ripa di S. Ginesio figlio di Sante e Ottavia n... siasi presentato a farsi iscrivere nel Registro della volontaria coscrizione per la Leva del venturo Anno 1813:

Starò attendendo col ritorno dell'istesso Espresso che Ella si compiaccia fornirmi una tal notizia per quindi esporla alla Superiorità, poichè nella rettifica di questi oggi accaduta nel Capo distretto è stato ritenuto provisoriamente nella Borga lista.

Vivo nella fiducia che vorrà favorirmi ed esibendomi pronto a poterla riservire in consimili circostanze passo a protestarle la mia più distinta stima.

Buccolini

Il Sig.r Ill.mo Sig.r Podestà
Galanti

Lettera del 3 Novembre 1811

TRASCRIZIONE

Oggetto

REGNO D'ITALIA N. 1065
DIPARTIMANTO DEL MUSONE DISTRETTO III.
Comune di Urbisaglia li 3 9bre 1811
Il Sindaco
Al Sig.r Podestà di s. Ginesio

È d'uopo Signore che io sia informato se un certo Antonio Salvucci domiciliato in codesto Circondario, e segnatamente nella Ripa di S. Ginesio figlio di Sante e Ottavia n... siasi presentato a farsi iscrivere nel Registro della volontaria coscrizione per la leva del venturo anno 1823.
Stavo attendendo al ritorno dell'istesso espresso, che Ella si compiaccia fornirmi una tal notizia per quindi esporla alla Superiorità, poiché nella rettifica di quest'oggi eccedeuta nel caso di fretta è stato ritenuto provvisoriamente nella ..... lista.
Vivo nella fiducia che vorrà favorirmi ed esibendomi pronto a poterla riferire in consimili circostanze passo a protestarle la mia più distinta stima

Buccolini
Il Seg.rio Mu.le
Galanti

VENEZIA
26. MAG.
IL
PODESTA'
DELLE
PUERARE

N. 236

Regno d'Italia

DIPARTIMENTO DELL' ADRIATICO.

li 22 Marzo 1813

IL PODESTÀ

della Comune di Gambarare

Al Sig.r Consigliere di Stato
Commend.re Prefetto dell'Adriatico

Nel formare il prescritto riscontro all'Ossequiata Ordinanza 3. Corrente N.o 4544 pervenuta li 19 le rassegno che per parte mia sarà eseguito tutto ciò che in essa viene Ordinato per la Generale Vaccinazione.

Attenderò pertanto che dal Capo luogo del Cantone mi venga passato l'avviso del giorno fissato per l'esecuzione dell'innesto onde innoltrarvi i fanciulli di questa Comune destinati a propagarlo.

Per Conseguenza lesso inevaso l'eccitamento che mi giunge dal Sig.r Podestà di Venezia che ad esecuzione dell'Articolo 320 dell'Istruzione di massima mi avverte del giorno in cui egli fa eseguire la Vaccinazione come Comune di contatto

Ho l'onore di assicurarla della più distinta stima e Considerazione

Bonfadini Podestà

Da Marco Ledi

N.° 272 Rev.° 25 Marzo 1813 2X

Si ritenga per lume
Bonfadini Pod.°

Dall'Ecc.mo Sig.r

N.° 236

Al Sig.r Consigliere di Stato
Com.r Prefetto dell'Adriatico

IL PODESTÀ DELLE GAMBARARE

26 MAR.

N.° 236

Al Sig.r Consigliere di Stato
Com.r Prefetto dell'Adriatico

N.° 236

Al Sanità
Vaccinaz.e

22 Marzo 1813

Il Podestà di Gambarare
Riscontra Nov.ma 45'44 relativa
alla Vaccinazione

Sez.e 2.da

N.° 5942. Pres.to 23. Mzo 1813.

D.o

L'Ordinanza N.° 4544.
rispondendosi anche alle
precedenti discipline lascia
in pieno vigore quanto
può essere riferibile a
Gambarare come Comune
di contatto colla
Comune principale.

Il Gubernatore

Lettera del 22 Marzo 1813 – TRASCRIZIONE del TESTO

N. 206 Regno d'Italia

DIPARTIMENTO DELL'ADRIATICO

li 22 Marzo 1813

IL PODESTÀ
della Comune di Gambarare
Al Sig:e Consigliere di Stato
Commend.e Prefetto dell'Adriatico

Nel formare il prescritto riscontro all'ossequiata Ordinanza 3. corrente N.° 4544 pervenuta lì 19 le rassegno che per parte mia farò eseguito tutto ciò che in essa viene ordinato per la generale vaccinazione.
Attenderò pertanto che dal capoluogo del Cantone mi venga passato l'avviso del giorno fissato per l'esecuzione dell'innesto onde innoltrarvi i fanciulli di questo Comune destinati a propagarlo.
Per conseguenza lessi inevaso l'eccitamento che mi giunge dal Sig.r Podestà di Venezia che ad esecuzione dell'Articolo 320 dell'Istruzione di massima mi avverte dei giorni in cui fa eseguire la vaccinazione come comune di contatto.
Ho l'onore di assicurarla della più distinta stima e considerazione

Bonfadini Podestà
Damorto Seg.io

Frontespizio lettera :

*Bollo ovale: "**stella**" in alto e "**corona**" in basso*
*Testo su 4 righe : "**IL / PODESTÀ / DELLE / GAMBERARE**"*
(attualmente Gamberare è una frazione del Comune di Mira (VE)"

*Bollo lineare dell'Ufficio di partenza : "**MIRA**"*
Indirizzo : N° 206
Al Sig.r Consigliere di Stato
Com.re Prefetto dell'Adriatico

Annotazioni sulla facciata esterna della letttera :

in alto a destra: N.°232 …. 25 Marzo 1813 2X
Si venga (?) per lume (?)
Bonfadini Pod.à

in alto a sinistra: N° 206 At. Sanità / Vaccinaz.e
22 Marzo 1813
Il Podestà di Gamberare
riscontra l'Ord.za 4544 relativa
alla vaccinazione

N° 5942.

REGNO D'ITALIA 50. CENT.

1. B

A Sua Ecc.ª il Sig.r Co: Ministro della Guerra

5563.

30 MARZO 1813

14187.

Fino dall' anno 1811, che mio Figlio Alvise Guarneri Veneto serve nella Guardia d' Onore, e propriamente nella Quinta Compagnia di quel Corpo.

Siccome dopo la scorsa Campagna del 1812 non so cosa ne sia di lui oso indrizzarmi all' E. V. per saperne positive notizie, acciò possa tranquillare la mia Famiglia sulla di lui sorte qualunque ella sia stata. Prego V. E. di perdonare l'amore paterno che mi rese ardito d'incomodarla con la presente nell'atto istesso, che col più vivo sentimento di stima e venerazione mi protesto

Di V. E.

Venezia 27 Marzo 1812
S.ta Maria Gloriosa dei Frari
distretto S. Agostin N.o 2042

umil.mo devot.mo Serv.re
Faustino Guarneri

Karikatur Napoleons I.

nach Original vom Jahre 1813.

Wahre Abbildung des Eroberers.

Der Hut ist Preußens Adler, welcher mit seinen Krallen den Großen gepackt hat und ihn nicht mehr losläßt.

Das Gesicht bilden einige Leichen von den Hunderttausenden, die seine Ruhmsucht opferte.

Der Kragen ist der große Blutstrom, welcher für seinen Ehrgeiz so lange fließen musste.

Der Rock ist ein Stück der Landkarte des aufgelösten Rheinbundes. An allen darauf zu lesenden Orten verlor er Schlachten. Das rote Bändchen bedarf der Erklärung nicht.

Der große Ehrenlegionsorden ist ein Spinnengewebe, dessen Fäden über den ganzen Rheinbund ausgespannt waren; allein in der

Epaulette ist die mächtige Gotteshand ausgestreckt, welche das Gewebe zerreißt, womit Deutschland umgarnt war, und die Kreuzspinne vernichtet, die da ihren Sitz hatte, wo ein Herz sein sollte.

Clerici inc.

GLI ADDII DELL' IMPERATORE A FONTAINEBLEAU *Norvins Cap. XLIII*

Les Adieux de Fontainebleau

Collections ND Phot

VITTORIO EMANUELE

PER GRAZIA DI DIO
RE DI SARDEGNA, DI CIPRO,
E DI GERUSALEMME,
DUCA DI SAVOJA, PRINCIPE DI PIEMONTE,
EC. EC. EC.

La pace, che per grazia speciale di Dio, mercè i magnanimi, e generosi sforzi delle POTENZE ALLEATE fu ridonata all'Italia, ed all'Europa intiera, avendoci posti nel caso di riassumere in questi Nostri Stati di Terraferma l'esercizio della Sovrana Nostra Autorità, abbiamo tosto rivolte le prime paterne Nostre sollecitudini ad occuparci di quei mezzi, che dopo un totale sconvolgimento di cose nell'ordine politico, economico, e civile, possono ravvisarsi i più proprj per ricondurvi quella felicità, che è l'unico scopo delle Sovrane Nostre intenzioni, e che tanto ci ha amareggiato il vedere per sì lungo tempo sbandita da queste Nostre desolate contrade.

Abbiamo a quest'oggetto considerato, che il sistema già stabilito da' Reali Nostri Predecessori nelle pubbliche Amministrazioni, e ne' Dicasterj sì politici, e militari, che economici, e giuridici si è quello che l'esperienza delle cose nel corso di più secoli ha dimostrato il più proprio, e confacente alla Constituzione del

paese, ai costumi, alle consuetudini degli abitanti, ed al bene generale dello Stato, ed abbiamo perciò determinato di tosto ristabilirlo sul piede intanto, in cui era prima dell' epoca della rivoluzione, riservandoci poi di farvi quelle variazioni, che dopo un più maturo esame ci risulteranno adattate ai tempi, ed alle circostanze.

A queste sollecite cure sarebbe pur nostro pensiere di accoppiare tuttociò, che condur potesse al più pronto sollievo degli amati nostri popoli stati sì lungamente nel passato disordine di cose da ogni maniera di gravezze molestati ed oppressi. Ma sebbene non possiamo essere per ora in situazione di secondare questo ardente nostro desiderio, e dobbiamo ancor differire, nostro malgrado, l' effetto intiero di queste benefiche nostre intenzioni a tempi migliori: non vogliamo tuttavia tralasciare di alleggerirne almeno in qualche parte il peso, per quanto può essere conciliabile colle necessità indispensabili dello Stato. Epperò col presente di nostra certa scienza, e Regia Autorità, avuto il parere del nostro Consiglio, ordiniamo quanto segue.

1.

Non avuto riguardo a qualunque altra legge, si osserveranno dalla data del presente Editto le Regie Constituzioni del 1770, e le altre provvidenze emanate sino all' epoca delli 23 giugno 1800 dai nostri Reali Predecessori.

2.

Autorizziamo i nostri Supremi Magistrati a dare in ordine all' instruttoria delle cause attualmente vertenti, e specialmente per gl' atti d' aggiudicazione, e giudizj d' ordine già incominciati, quelle provvidenze, che

crederanno più conformi al bene della giustizia secondo le circostanze, volendo del pari, che usino della stessa autorità per la repressione delle esorbitanti usure che avessero avuto luogo.

3.

Quanto alle imposizioni tanto dirette, che indirette ci riserviamo di dare a suo tempo altre particolari disposizioni; ed intanto si osserveranno le leggi a tale riguardo vegliantì.

Dichiariamo bensì abolita dal primo del corrente mese di maggio la straordinaria imposizione del cinquanta per cento sulli stabili, che ebbe principio dal primo del passato mese di febbrajo; ed oltre la soppressione del dritto di successione, e di quello delle patenti come fu annunziato col Nostro Proclama delli 14 corrente mese, aboliamo pure fin d'ora il dritto di registrazione per gli atti relativi all'instruttoria delle cause; il quale continuerà per tutti gli altri atti sino a che siasi altrimenti provvisto col ristabilimento degli Uffizi d'Insinuazione.

4.

Abbiamo già ristabiliti i Nostri Magistrati, e date le opportune disposizioni per rimettere in esercizio gl'Uffizj d'Intendenze e Prefetture.

E quanto agli altri Giudici ordinarj, mentre ci riserviamo di provvedervi, acciochè non resti incagliato, e sospeso il corso della giustizia, autorizziamo provvisionalmente i Giudici detti di Pace stabiliti nei rispettivi Cantoni a provvedere, e decidere nello stesso modo, che erano autorizzati i Giudici ordinarj dalle Regie Nostre Constituzioni.

5.

Vogliamo, che niente s'innovi in ordine al corso attuale della moneta.

6.

Prevalendo poi sempre nell' animo Nostro al rigore i sentimenti di benignità, e di clemenza, mentre si sta preparando un generale indulto, autorizziamo intanto i Supremi Magistrati del Senato, e della Camera ad ordinare il rilascio di que' ditenuti, che per la qualità dei delitti, o per altre circonstanze particolari saranno nel caso d'essere fin d'ora ammessi a profittare di questo tratto di Nostra Sovrana beneficenza.

Mandiamo alli Senato di Piemonte e Camera de' Conti d'interinare il presente, che tal è nostra mente. Dat. in Torino li vent'uno del mese di maggio l'anno del Signore mille ottocento quattordici, e del Regno Nostro il decimoterzo.

V. EMANUELE.

V.^A PATERI P. Reg.^te.
V.^A BREA DI RIVERA.
V.^A SERRA.

CERRUTI.

Lettera di Prebano Ranieri

con bollo delle Regie Poste: **P 112°**
FLORENCE

indirizzata a : *À Monsieur*
Marciano Antoine
Rinieri de Rocchi à
Sienne

All'inizio dell'Ottocento Antonio Rinieri de' Rocchi era rettore degli Ospedali di Siena.
Fu padre di Giulia, nata a Siena nel 1801, che si trasferì a Parigi con la madre ed il tutore Daniello Berlinghieri, all'epoca ministro del Granduca di Toscana presso la corte di Carlo X.
Qui nel 1827 incontrò per la prima volta Henri Beyle, noto con lo pseudonimo di Stendhal, che ne chiese la mano, senza riuscire a sposarla.
Secondo la critica, Giulia deve aver ispirato Stendhal nel creare il personaggio di Matilde ne *Il Rosso e il Nero* e di Clelia ne *La Certosa di Parma.*
L'*Annina* citata nella parte finale della lettera era figlia di Giulia.

Lettera di Prebano Ranieri

con bollo delle Regie Poste: **P 112°**
FLORENCE

indirizzata a : **À Monsieur**
Marciano Antoine
Rinieri de Rocchi à
Sienne

All'inizio dell'Ottocento Antonio Rinieri de' Rocchi era rettore degli Ospedali di Siena.
Fu padre di Giulia, nata a Siena nel 1801, che si trasferì a Parigi con la madre ed il tutore Daniello Berlinghieri, all'epoca ministro del Granduca di Toscana presso la corte di Carlo X.
Qui nel 1827 incontrò per la prima volta Henri Beyle, noto con lo pseudonimo di Stendhal, che ne chiese la mano, senza riuscire a sposarla.
Secondo la critica, Giulia deve aver ispirato Stendhal nel creare il personaggio di Matilde ne *Il Rosso e il Nero* e di Clelia ne *La Certosa di Parma.*
L'*Annina* citata nella parte finale della lettera era figlia di Giulia.

trascrizione del testo :

Amico e Parente Car.mo

annotazione del destinatario: C = 26 Agosto 1813

Firenze 24 Agosto 1813

La mia gita a Siena, di cui vi scrissi nello scorso ....., l'ò irrevocabilmente fissata appena giunte l'incaricati festa dei primi di Maggio e siccome i vari progetti che mi vi anno determinato porteranno che mi trattenga qualche settimana, così non essendo giusto ne discreto che io mi abusi della vostra ospitalità per quanto cordialissima, mi obbligherebe .....amente dandovi il pensiero di proccurarmi una discreta e decente pensione presso oneste genti che a quel tanto il giorno a voi sembrerà giusto, e discreto il convenire nei ..... una buona camera e letto e una discreta ..... anche in loro compagnia.

Come vi scrissi Nini fè percentuale (?) nello scrivermi chiedendo sempre dilazione di pagamento, ma che recede dalle due condizioni da me proposte, ed accettì delle nuove da esso immaginate.

Nell'occasione che vengo costà per altri affari aspetterò di qual epoca (?) di affare personalmente anche con esso Sig. Nini per ac..... nella situazzione di accettare in parte le mie proposizioni, ma siccome io non diffi..... incontrarmi (?) dalle mie precedenti, così converrà che lui pare receda da qualche sua veduta per sistemarsi e toglier di mezzo per l'avvenire qualunque nuovo motivo di litigio. Io sicuramente non voglio che mettere al coperto il mio interesse senza aggravarlo nella più piccola cosa, ma se vincerò i progetti sarò per farli, e che ò maturati unitamente a savie ed oneste persone. Dall'altre, non dovrà incolpare se stesso se si troverà oppresso da spese enormi, e da quei vantaggi mi accorda la Legge.

Partecipando all'Annina la mia venuta costà la pregherebe a non risparmiarmi in quello a quanto posso per essa agire nel tempo che qua sono ancora per trattenervimi ed il simile offro a voi p.....e sinceramente.

Rinnovate i miei saluti alla famiglia, ad amici e contento di presto tutti rivedervi mi riserbo Vostro amico, ed:° aff:°

Prebano Ranieri

Amico, e Parente Carmo

C = 26. Aprile 1813.

Firenze. 24. Aprile 1813.

Ricevuta.

La mia gita a Siena, di cui vi scrissi nello scorso ordinario, l'ò irrevocabilmente fissata appena spirate l'imminenti feste dei primi di Maggio, e siccome i vari progetti che mi vi anno determinato porteranno che mi trattenga qualche settimana, così non essendo giusto ne discreto che io mi abusi della vostra ospitalità quanto cordialissima, mi obbligherete sommamente dandovi il pensiero di procurarmi una discreta, e decente pensione presso queste Genti che a quel tanto il giorno a voi sembrerà giusto, e discreto il convenire mi somministrino una buona Camera, e letto e una discreta Tavola anche in loro compagnia.

Come vi scrissi Nini fu puntuale nello scrivermi chiedendo sempre dilazione al pagamento ma che receda dalle due condizioni da me proposte, ed accetti delle nuove da esso immaginate.

Nell'occasione che vengo costà per altri af-
fari aspetterò di quel Epoca di essere pro-
nalmente anche con esso Sig.r Ulini per ac-
comodarsi una volta, e definitivamente
sono nella situazione di accettare in par-
te la sua proposizione ma siccome io
non difficulto smontarmi dalle mie pure
idee, così converrà che lui pure recada
da qualche sua vedova per sistemarsi
meco, e toglier di mezzo per l'avvenire
qualunque nuovo motivo di litigio. Io
sicuramente non voglio che metteva
al coperto il mio interesse senza ag-
gravarlo nella più piccola cosa, ma
se riuscirà i progetti sarò per farli e
che o maturati unitamente a savia
ed onesta persone dell'arte non dovrà
che incolpare se stesso se si troverà
oppresso da spese enormi e da quei
vantaggiosi accorda la legge.

Partecipando all'Annina la mia
venuta costà la pregherete a non

risparmiarmi in quello, a quanto posso per
essa agire nel tempo che qui sono an-
cora per trattenermi, ed il simile offro a
voi pure sinceramente.

Rinnovate i miei saluti alla Fami-
glia, ed Amici e contento di presto tutti vi-
vedervi mi ripeto Vostro Amico, e Sig.re Aff.mo

Gaetano Ranieri

trascrizione del testo :

Amico e Parente Car.mo

annotazione del destinatario: C = 26 Agosto 1813

Firenze 24 Agosto 1813

La mia gita a Siena, di cui vi scrissi nello scorso ....., l'ò irrevocabilmente fissata appena giunte l'incaricati festa dei primi di Maggio e siccome i vari progetti che mi vi anno determinato porteranno che mi trattenga qualche settimana, così non essendo giusto ne discreto che io mi abusi della vostra ospitalità per quanto cordialissima, mi obbligherebe .....amente dandovi il pensiero di proccurarmi una discreta e decente pensione presso oneste genti che a quel tanto il giorno a voi sembrerà giusto, e discreto il convenire nei ..... una buona camera e letto e una discreta ..... anche in loro compagnia.

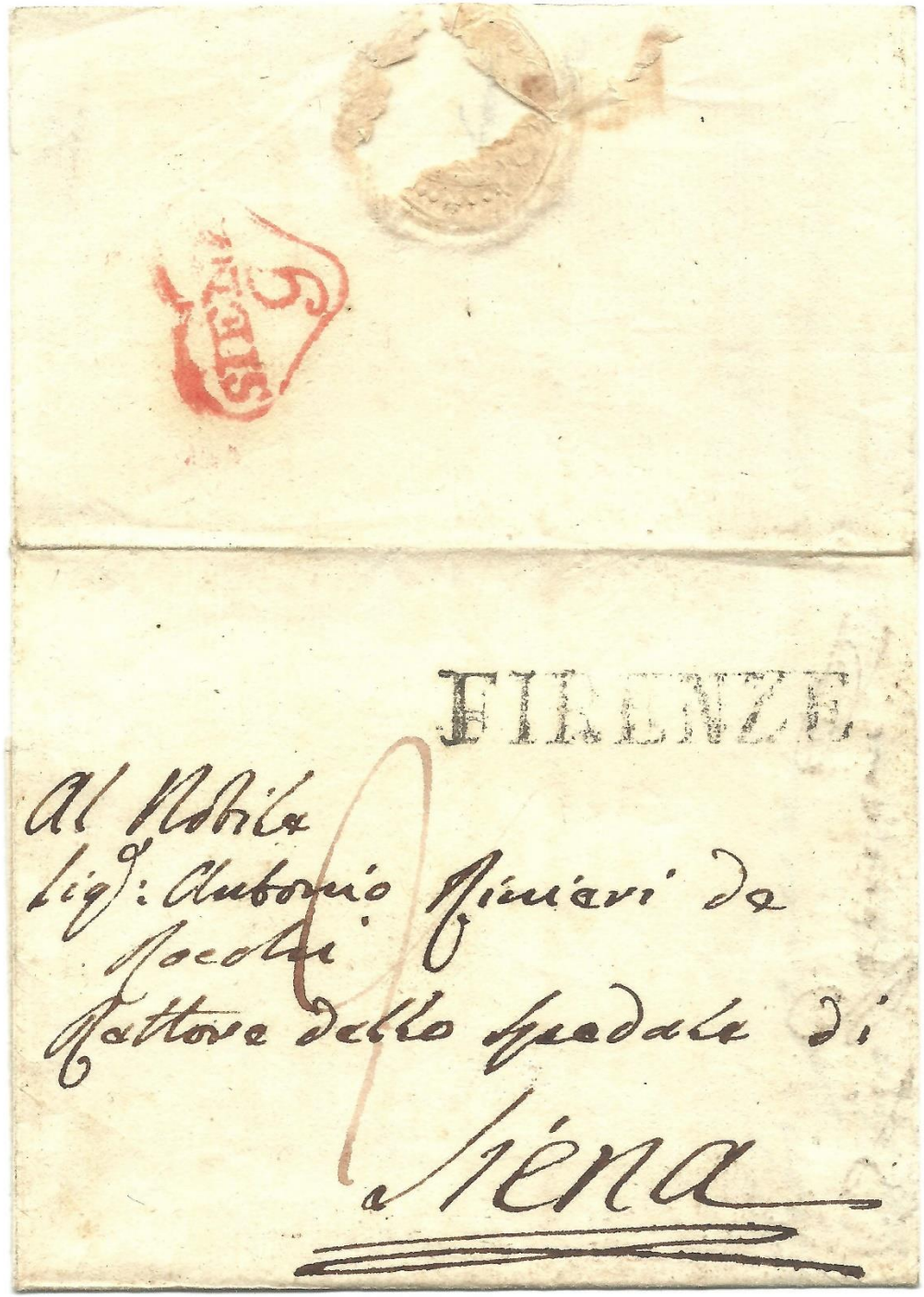
Come vi scrissi Nini fè percentuale (?) nello scrivermi chiedendo sempre dilazione di pagamento, ma che recede dalle due condizioni da me proposte, ed accetti delle nuove da esso immaginate.

Nell'occasione che vengo costà per altri affari aspetterò di qual epoca (?) di affare personalmente anche con esso Sig. Nini per ac..... nella situazzione di accettare in parte le mie proposizioni, ma siccome io non diffi..... incontrarmi (?) dalle mie precedenti, così converrà che lui pare receda da qualche sua veduta per sistemarsi e toglier di mezzo per l'avvenire qualunque nuovo motivo di litigio. Io sicuramente non voglio che mettere al coperto il mio interesse senza aggravarlo nella più piccola cosa, ma se vincerò i progetti sarò per farli, e che ò maturati unitamente a savie ed oneste persone. Dall'altre, non dovrà incolpare se stesso se si troverà oppresso da spese enormi, e da quei vantaggi mi accorda la Legge.

Partecipando all'Annina la mia venuta costà la pregherebe a non risparmiarmi in quello a quanto posso per essa agire nel tempo che qua sono ancora per trattenervimi ed il simile offro a voi p.....e sinceramente.

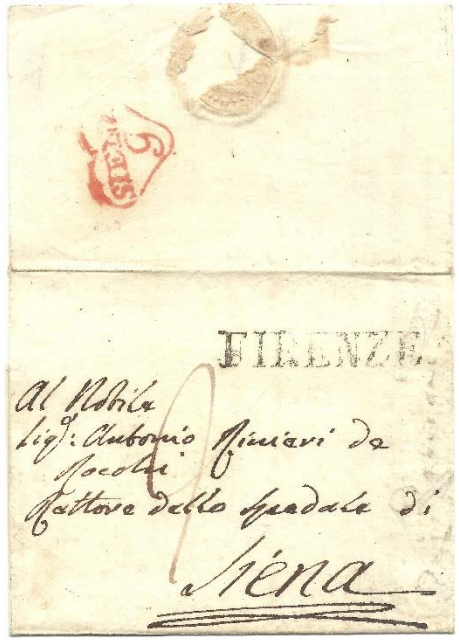
Rinnovate i miei saluti alla famiglia, ad amici e contento di presto tutti rivedervi mi riserbo Vostro amico, ed.° aff.°

Prebano Ranieri



FIRENZE

Al Nobile
Sig.r Antonio Rinieri de
Rocchi
Rettore dello Spedale di
Siena



FIRENZE

Al Nobile
Sig.r Antonio Rinieri de
Rocchi
Rettore dello Spedale di
Siena

Mi avvedo che è scritto in nuovo foglio. Perdona-
temelo, e non uno in tempo per correggere poichè
mancano pochi minuti alle cinque.

Una nuova strepitosa corre oggi auten-
ticamente. Napoleone è fuggito dall'Isola
dell'Elba.

Salutate la famiglia, e Cimeghi. Ri-
spondetemi subito per mia quiete e amo

Il vostro Amico, e P.re Aff.mo

F. Ranieri

Lettera da Firenze (bollo lineare) a Siena (bollo rosso a cuore)
(scritta presumibilmente tra il 27 ed il 28 Febbraio 1815)

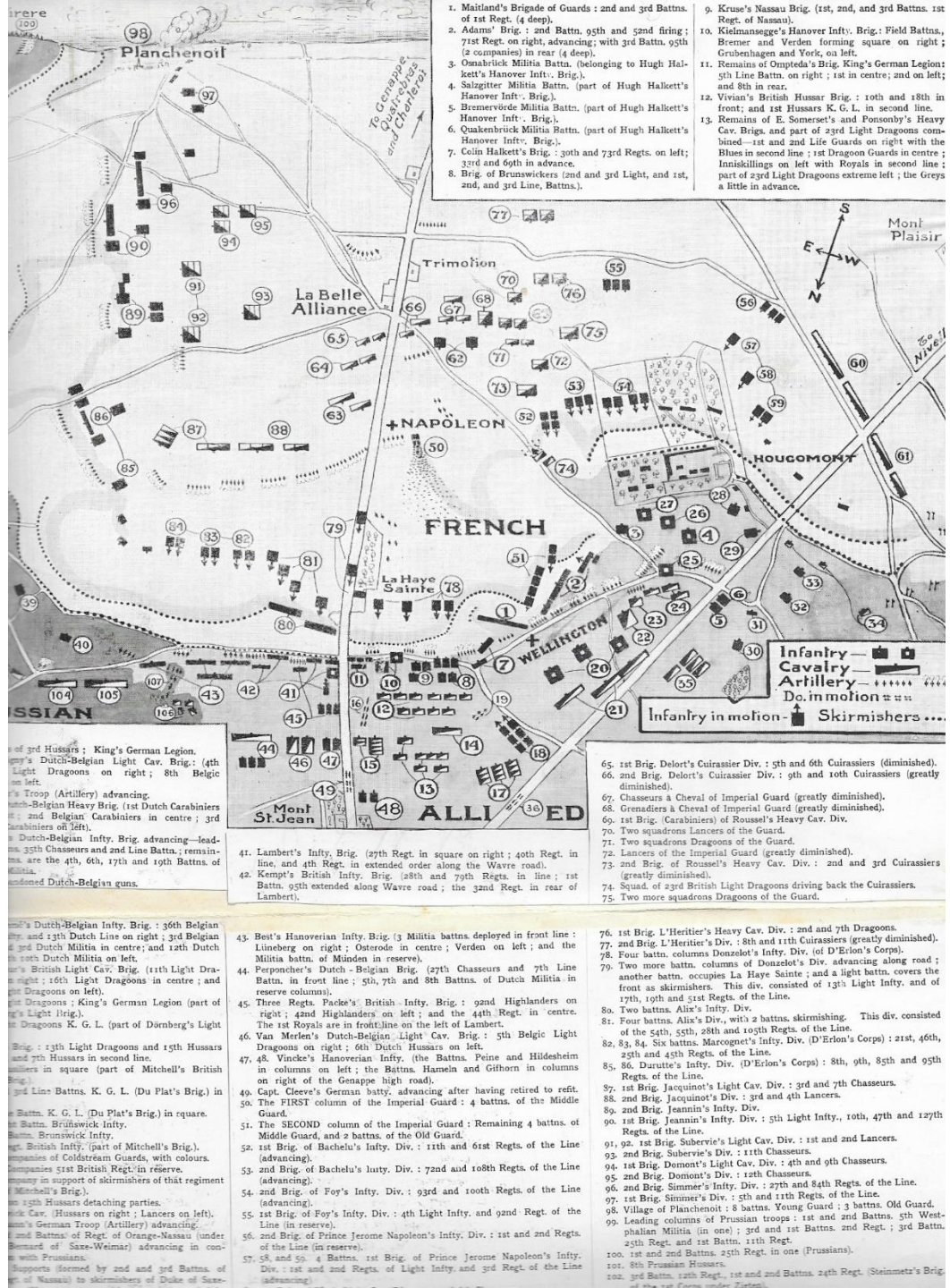
Al Nobile
Sig: Antonio Rinieri de Rocchi
Rettore dello Spedale di
Siena

(manca la metà di sinistra del foglio, forse con la data)
……..
Mi avvedo che è scritto un nuovo foglio. Perdonatemelo e non sono in tempo per correggere poi ché mancano pochi minuti alle cinque.
Una nuova strepitosa corre oggi autenticamente. Napoleone è fuggito dall'Isola dell'Elba.
Salutate la famiglia e Cicenghi *(?)*. Rispondetemi subbito per mia quiete, e sono
Il Vostro Amico e P. aff.mo
S: Ranieri

· NAPOLÉON ·

Le Retour de l'Ile d'Elbe

L.L.



1. Maitland's Brigade of Guards : 2nd and 3rd Battns. of 1st Regt. (4 deep).
2. Adams' Brig. : 2nd Battn. 95th and 52nd firing ; 71st Regt. on right, advancing; with 3rd Battn. 95th (2 companies) in rear (4 deep).
3. Osnabrück Militia Battn. (belonging to Hugh Halkett's Hanover Infty. Brig.).
4. Salzgitter Militia Battn. (part of Hugh Halkett's Hanover Infty. Brig.).
5. Bremervörde Militia Battn. (part of Hugh Halkett's Hanover Infty. Brig.).
6. Quakenbrück Militia Battn. (part of Hugh Halkett's Hanover Infty. Brig.).
7. Colin Halkett's Brig. : 30th and 73rd Regts. on left; 33rd and 69th in advance.
8. Brig. of Brunswickers (2nd and 3rd Light, and 1st, 2nd, and 3rd Line, Battns.).
9. Kruse's Nassau Brig. (1st, 2nd, and 3rd Battns. 1st Regt. of Nassau).
10. Kielmansegge's Hanover Infty. Brig.: Field Battns., Bremer and Verden forming square on right ; Grubenhagen and York, on left.
11. Remains of Ompteda's Brig. King's German Legion: 5th Line Battn. on right ; 1st in centre; 2nd on left; and 8th in rear.
12. Vivian's British Hussar Brig. : 10th and 18th in front; and 1st Hussars K. G. L. in second line.
13. Remains of E. Somerset's and Ponsonby's Heavy Cav. Brigs. and part of 23rd Light Dragoons combined—1st and 2nd Life Guards on right with the Blues in second line ; 1st Dragoon Guards in centre ; Inniskillings on left with Royals in second line ; part of 23rd Light Dragoons extreme left ; the Greys a little in advance.

...of 3rd Hussars ; King's German Legion.
...ppy's Dutch-Belgian Light Cav. Brig.: (4th ... Light Dragoons on right ; 8th Belgic ... on left.
...'s Troop (Artillery) advancing.
...tch-Belgian Heavy Brig. (1st Dutch Carabiniers ... ; 2nd Belgian Carabiniers in centre ; 3rd ...rabiniers on left).
... Dutch-Belgian Infty. Brig. advancing—lead... 35th Chasseurs and 2nd Line Battns.; remain... are the 4th, 6th, 17th and 19th Battns. of ...Militia.
...ndoned Dutch-Belgian guns.

41. Lambert's Infty. Brig. (27th Regt. in square on right ; 40th Regt. in line, and 4th Regt. in extended order along the Wavre road).
42. Kempt's British Infty. Brig. (28th and 79th Regts. in line ; 1st Battn. 95th extended along Wavre road ; the 32nd Regt. in rear of Lambert).

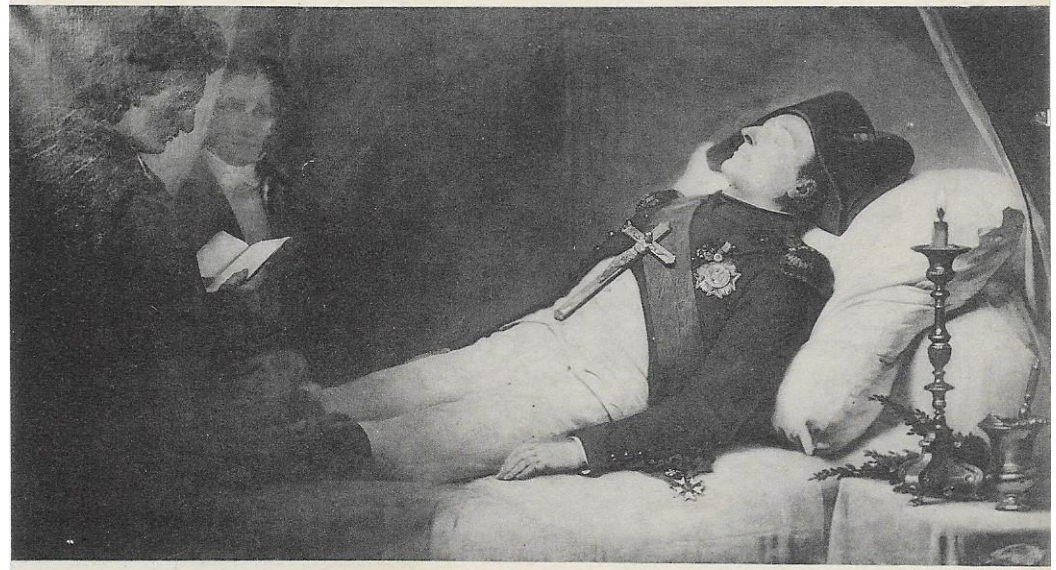
...f's Dutch-Belgian Infty. Brig. : 36th Belgian ...fty. and 13th Dutch Line on right ; 3rd Belgian ...d 3rd Dutch Militia in centre; and 12th Dutch ...th 10th Dutch Militia on left.
...r's British Light Cav. Brig. (11th Light Dra... right ; 16th Light Dragoons in centre ; and ...ght Dragoons on left).
...ght Dragoons ; King's German Legion (part of ...g's Light Brig.).
...ht Dragoons K. G. L. (part of Dörnberg's Light ...
... Brig. : 13th Light Dragoons and 15th Hussars ...and 7th Hussars in second line.
...iliers in square (part of Mitchell's British ...Brig.).
... 3rd Line Battns. K. G. L. (Du Plat's Brig.) in ...
...e Battn. K. G. L. (Du Plat's Brig.) in square.
...ht Battn. Brunswick Infty.
...Battn. Brunswick Infty.
...gt. British Infty. (part of Mitchell's Brig.).
...mpanies of Coldstream Guards, with colours.
...mpanies 51st British Regt. in reserve.
...mpany in support of skirmishers of that regiment ... Mitchell's Brig.).
...n 15th Hussars detaching parties.
...ish Cav. (Hussars on right ; Lancers on left).
...ann's German Troop (Artillery) advancing.
... and Battns. of Regt. of Orange-Nassau (under ...Bernard of Saxe-Weimar) advancing in con... with Prussians.
... Supports (formed by 2nd and 3rd Battns. of ...gt. of Nassau) to skirmishers of Duke of Saxe-

43. Best's Hanoverian Infty. Brig. (3 Militia battns. deployed in front line : Lüneberg on right ; Osterode in centre ; Verden on left ; and the Militia battn. of Münden in reserve).
44. Perponcher's Dutch-Belgian Brig. (27th Chasseurs and 7th Line Battn. in front line ; 5th, 7th and 8th Battns. of Dutch Militia in reserve columns).
45. Three Regts. Packe's British Infty. Brig. : 92nd Highlanders on right ; 42nd Highlanders on left ; and the 44th Regt. in centre. The 1st Royals are in front line on the left of Lambert.
46. Van Merlen's Dutch-Belgian Light Cav. Brig. : 5th Belgic Light Dragoons on right ; 6th Dutch Hussars on left.
47, 48. Vincke's Hanoverian Infty. (the Battns. Peine and Hildesheim in columns on left ; the Battns. Hameln and Gifhorn in columns on right of the Genappe high road).
49. Capt. Cleeve's German batty. advancing after having retired to refit.
50. The FIRST column of the Imperial Guard : 4 battns. of the Middle Guard.
51. The SECOND column of the Imperial Guard : Remaining 4 battns. of Middle Guard, and 2 battns. of the Old Guard.
52. 1st Brig. of Bachelu's Infty. Div. : 11th and 61st Regts. of the Line (advancing).
53. 2nd Brig. of Bachelu's Infty. Div. : 72nd and 108th Regts. of the Line (advancing).
54. 2nd Brig. of Foy's Infty. Div. : 93rd and 100th Regts. of the Line (advancing).
55. 1st Brig. of Foy's Infty. Div. : 4th Light Infty. and 92nd Regt. of the Line (in reserve).
56. 2nd Brig. of Prince Jerome Napoleon's Infty. Div. : 1st and 2nd Regts. of the Line (in reserve).
57. 58, and 59. 4 Battns. 1st Brig. of Prince Jerome Napoleon's Infty. Div. : 1st and 2nd Regts. of Light Infty. and 3rd Regt. of the Line (advancing).

65. 1st Brig. Delort's Cuirassier Div. : 5th and 6th Cuirassiers (diminished).
66. 2nd Brig. Delort's Cuirassier Div. : 9th and 10th Cuirassiers (greatly diminished).
67. Chasseurs à Cheval of Imperial Guard (greatly diminished).
68. Grenadiers à Cheval of Imperial Guard (greatly diminished).
69. 1st Brig. (Carabiniers) of Roussel's Heavy Cav. Div.
70. Two squadrons Lancers of the Guard.
71. Two squadrons Dragoons of the Guard.
72. Lancers of the Imperial Guard (greatly diminished).
73. 2nd Brig. of Roussel's Heavy Cav. Div. : 2nd and 3rd Cuirassiers (greatly diminished).
74. Squad. of 23rd British Light Dragoons driving back the Cuirassiers.
75. Two more squadrons Dragoons of the Guard.

76. 1st Brig. L'Heritier's Heavy Cav. Div. : 2nd and 7th Dragoons.
77. 2nd Brig. L'Heritier's Div. : 8th and 11th Cuirassiers (greatly diminished).
78. Four battn. columns Donzelot's Infty. Div. (of D'Erlon's Corps).
79. Two more battn. columns of Donzelot's Div. advancing along road ; another battn. occupies La Haye Sainte ; and a light battn. covers the front as skirmishers. This div. consisted of 13th Light Infty. and of 17th, 19th and 51st Regts. of the Line.
80. Two battns. Alix's Infty. Div.
81. Four battns. Alix's Div., with 2 battns. skirmishing. This div. consisted of the 54th, 55th, 28th and 105th Regts. of the Line.
82, 83, 84. Six battns. Marcognet's Infty. Div. (D'Erlon's Corps) : 21st, 46th, 25th and 45th Regts. of the Line.
85, 86. Durutte's Infty. Div. (D'Erlon's Corps) : 8th, 9th, 85th and 95th Regts. of the Line.
87. 1st Brig. Jacquinot's Light Cav. Div. : 3rd and 7th Chasseurs.
88. 2nd Brig. Jacquinot's Div. : 3rd and 4th Lancers.
89. 2nd Brig. Jeannin's Infty. Div.
90. 1st Brig. Jeannin's Infty. Div. : 5th Light Infty., 10th, 47th and 127th Regts. of the Line.
91, 92. 1st Brig. Subervie's Light Cav. Div. : 1st and 2nd Lancers.
93. 2nd Brig. Subervie's Div. : 11th Chasseurs.
94. 1st Brig. Domont's Light Cav. Div. : 4th and 9th Chasseurs.
95. 2nd Brig. Domont's Div. : 12th Chasseurs.
96. 2nd Brig. Simmer's Infty. Div. : 27th and 84th Regts. of the Line.
97. 1st Brig. Simmer's Div. : 5th and 11th Regts. of the Line.
98. Village of Planchenoit : 8 battns. Young Guard ; 3 battns. Old Guard.
99. Leading columns of Prussian troops : 1st and 2nd Battns. 5th Westphalian Militia (in one) ; 3rd and 1st Battns. 2nd Regt. ; 3rd Battn. 25th Regt. and 1st Battn. 11th Regt.
100. 1st and 2nd Battns. 25th Regt. in one (Prussians).
101. 8th Prussian Hussars.
102. 3rd Battn. 12th Regt., 1st and 2nd Battns. 24th Regt. (Steinmetz's Brig. ...of the 1st Corps under Zieten).

14. Château de la MALMAISON — Napoléon sur son lit de Mort à St-Hélène



Don de Mr et Mme Edward Tuck